ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 5 Agosto 1907. **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9334

Il convegno di Guglielmo II con lo czar.

SWINEMÜNDE 4 (N). Iersera dopo il «souper» i due sovrani coi loro seguiti si trattennero fino alle 11 a bordo del «Hohenzollern»; quindi lo czar ritornò a bordo dello «Standard». Stamani l'imperatore Guglielmo, come suol fare ogni domenica, passò in rassegna l'equipaggio del «Hohenzollern». Alle 10.30 giunse a bordo lo czar col seguito, e passò esso pure in rassegna l'equipaggio, dopo aver salutato i marinai con le parole «guten Morgen». Quindi cominciò l'ufficio divino celebrato dall'imperatore Guglielmo, dopo di che lo czar ritornò a bordo dello «Standard». Alle 12 a bordo di questo fu celebrato un solenne ufficio divino, per la ricorrenza dell'onomastico della czarina madre, al quale assistettero l'imperatore Guglielmo, il cancelliere dell'impero e tutto il seguito. Durante il «Te Deum» la flotta e tutte le altre navi da guerra ancorate in queste acque spararono 31 colpi di cannone. All'una pom. a bordo dello «Standard» fu servita una colazione.

SWINEMÜNDE 4 (N). Nel pomeriggio l'imperatore lavorò a bordo del «Hohenzollern». Alle 8 pom. a bordo del «Deutschland» presso il principe Enrico fu servito un pranzo, cui presero parte anche i due sovrani coi seguiti.

Nel pomeriggio le torpediniere russe dopo essere sfilate in parata dinanzi al «Hohenzollern» entrarono nel porto di Swinemünde. Lo czar regalò ai cancelliere dell'impero principe Bülow il suo ritratto in smalto fregiato di brillanti. I due sovrani fecero larga distribuzione di decorazioni. Alle 8 pom. vi fu una regata degli equipaggi delle due squadre alla quale i due imperatori assistettero dallo «Standard» consegnando poi ai vincitori i premi che avevano offerto a metà. L'imperatore Guglielmo ritornò quindi sul «Hohenzollern».

I primi commenti.

BERLINO 4 (N). I principali giornali oggi si astengono da ogni commento al convegno di Swinemünde. Soltanto la clericale «Germania» pubblica un lungo articolo di fondo rispecchiante gli umori degli elementi pessimisti ed ottimisti di questi circoli politici. Dicono i pessimisti che se, come affermano gli ufficiosi, non si concluderà nessun accordo secreto sarà perchè le uve sono ancora immature. Invece di un accordo secreto russo-tedesco lo czar diede a Guglielmo II la soddisfazione di presentargli una copia dell'accordo segreto anglo-russo. Predominano però gli elementi ottimisti affermanti che il convegno di Swinemünde prova, dopo gli insuccessi e le amarezze degli ultimi anni, che la politica estera tedesca prende una buona piega. La Germania attraversa un momento politico molto migliore di alcuni mesi fa. Se la Triplice è alquanto scossa, anche la Duplice vacilla. La Francia dovette oramai smettere le speranze di aiuto dalla Russia e le velleità di rivincite. Il convegno dimostra che sono ristabiliti gli antichi ottimi rapporti russo-tedeschi. E lo czar volle appunto conferire con Guglielmo II avanti di ratificare l'accordo anglo-russo affine di provargli che l'accordo manca assolutamente di ogni tendenza antitedesca.

La visita di Vittorio Emanuele a Vienna è una frottola estiva.

ROMA 4 (N). La «Tribuna» al telegramma da Vienna riguardante la nota notizia pubblicata dalla «Zeit» sulla pretesa visita del re d'Italia a Vienna, fa seguire questo comunicato: Queste si possono chiamare mere fantasie estive. Sarebbe assurdo ritenere che il re Vittorio pensi di recarsi a Vienna quando l'imperatore Francesco Giuseppe non pensa di venire a Roma, e bisognerebbe che fosse mutata la coscienza della nazione dal re ai suoi ministri e a tutti i cittadini.

Ferdinando di Bulgaria ad Ischl.

ISCHL 4 (N). Il principe Ferdinando di Bulgaria, giunto qui iersera in incognito in automobile, fu ricevuto stamane in udienza d'un'ora dall'Imperatore, che poco dopo gli restituì la visita all'albergo, e si trattenne con lui circa mezz'ora. Alle 2.30 nella villa imperiale fu dato un pranzo di famiglia al quale presero parte anche il principe, il gen. Markoff e altre persone del seguito. Alle 4 pom. il principe ripartì per Vienna.

Gli avvenimenti al Marocco.

Scuse ed assicurazioni marocchine.

PARIGI 4 (N). Mandano da Tangeri: Mohamed El Torres ed El Mochri si sono recati oggi dal ministro di Francia a fare le scuse in nome del governo marocchino per i tristi fatti di Casablanca e per assicurare che furono dati ordini ai governatori di tutti i porti di prescrivere che si vegli sulla sicurezza degli europei, rendendoli responsabili dei disordini.

A Casablanca.

PARIGI 4 (N). Si telegrafa da Tangeri: Gli europei e gli ebrei continuano a fuggire da Casablanca dove la calma non è ristabilita. Parecchi incidenti avvengono con l'intervento poco gradito delle guardie di città. Gli ultimi europei poterono imbarcarsi soltanto grazie all'energico intervento del comandante dell'incrociatore «Galilée», che minacciò di bombardare la città, se la porta della città che mette sul porto non veniva aperta.

TANGERI 4 (Havas). La situazione a Casablanca il 2 corr. era ancora minacciosa. Il pascià è esautorato. Duecento spagnoli si sono rifugiati al consolato. Le vittime del massacro sono state già sepolte; si vocifera che il cimitero cristiano sia stato devastato. Mancano notizie di tre europei.

Fra le vittime vi sono tre italiani.

ROMA 4 (N). Fra le vittime del recente massacro a Casablanca vi sono tre italiani.

L'ispettorato dell'emigrazione dà i seguenti particolari sulla presenza di operai italiani al Marocco. Nel maggio scorso il nostro rappresentante a Tangeri inviò un rapporto al Ministero descrivendo le tristi condizioni che attendevano gli operai che si fossero recati al Marocco. In quell'epoca un'impresa francese faceva ricerca di mano d'opera per lavori nei vari porti marocchini fra cui Casablanca e il commissariato pubblicò allora un comunicato avvertendo gli operai italiani di non accettare lavoro, ed essendovi in Algeria e in Tunisia considerevole affluenza d'operai italiani, il commissariato raccomandò ai consolati di prendere severe misure per impedire lo sbarco di emigranti. Il commissariato era persuaso che le sue istruzioni fossero state eseguite, ma così non fu, ed anche senza colpa dei rappresentanti italiani nel Marocco, perchè gli operai riescono ad eludere la vigilanza sapendo che una contravvenzione, che spesso loro costa la vita, viene severamente punita.

Il «Giornale d'Italia» dice che il ministro Tittoni tornerà stasera a Roma da Anticoli ove si trova per dare le disposizioni necessarie per la tutela degli italiani al Marocco. Si crede che sarà sufficiente la presenza dell'incrociatore «Etna» nelle acque marocchine. L'»Etna» è comandata dal capitano di vascello Paolo Thaon di Revel. Il suo stato maggiore si compone del capitano di corvetta Fava e dei tenenti di vascello Grenet e Miraglia.

TANGERI 4 (N). É giunto qui il nuovo inviato italiano Nerazzini.

Navi in viaggio per il Marocco.

TOLONE 4 (N). Gli incrociatori «Gloire» e «Jeanne d'Arc» e la nave trasporto «Nive» sono partiti stanotte pel Marocco al comando dell'ammiraglio Philibert.

Il movimento anticlericale in Italia.

Un convegno di deputati.

MILANO 4 (N). Ecco alcuni particolari intorno al progettato convegno di deputati di vari gruppi parlamentari allo scopo di studiare un'azione comune contro la campagna anticlericale. Un deputato che prenderà parte al convegno, interrogato dal corrispondente milanese del «Corriere d'Ialia» ha detto che se i deputati non si sono riuniti subito è solo perchè sono per la maggior parte lontani dalle loro residenze abituali ed anche per lasciare che siano chiariti i fatti che hanno dato pretesto all'agitazione. Argomento principale del convegno sarà di giudicare l'opera del Governo. Nulla finora fu concretato nè sui lavori del convegno nè sui deputati che vi prenderanno parte. E' probabile che il convegno si tenga in una città dell'Alta Italia.

Un'inchiesta governativa.

ROMA 4 (N). In seguito alle accuse mosse in questi giorni all'Istituto di San Gerolamo diretto da Anna Capozzi, il prefetto di Roma ha ordinato una severa inchiesta su tale Istituto. Il procuratore del re ha affidato al giudice istruttore Mastrocinque le indagini che furono già iniziate dalla polizia in proposito.

Pellegrinaggi sospesi

ROMA 4 (N). La «Corrispondenza romana» pubblica: Il papa ha ordinato che si sospendano i primi pellegrinaggi in occasione del suo giubileo, i quali dovendo arrivare fra pochi giorni sarebbero stati sotto il maggior rischio di essere assaliti dal teppismo anticlericale organizzato. Restano così sospesi i pellegrinaggi di Treviso, dalla Francia settentrionale e quello popolare francese condotto da Haudel. Per i susseguenti pellegrinaggi il papa deciderà secondo le circostanze.

Dimostrazioni e comizi.

GENOVA 4 (N.) Un corteo anticlericale formatosi nei quartieri suburbani si è mosso dalla piazza Manzoni alle 15. Era composto di circa 7000 persone con sei bandiere. Passando dinanzi alle chiese le bandiere venivano capovolte e si emettevano grida anticlericali. Il corteo suburbano si congiunse all'Acquasola con altro corteo numerosissimo. All'Acquasola si tenne un comizio presenti oltre 15.000 persone. Parlò applaudito l'avvocato Rossi, sindaco di Bordighera.

A Spezia.

SPEZIA 4 (N). Stamane seguirono i funerali di quell'Angelo Mechi, ucciso durante la dimostrazione anticlericale di ierl'altro. Seguivano la bara, coperta di fiori, moltissime associazioni politiche. Il corteo, numerosissimo, giunse al cimitero a mezzogiorno.

Al ritorno dal cimitero molti di coloro che presero parte al corteo funebre si riunirono a comizio a Porta Rocca. Parlarono vari oratori. Fu proposta la cessazione dello sciopero, che fu accettata all'unanimità. Il comizio si sciolse senza incidenti.

SPEZIA 4 (N). Per ordine del sottoprefetto sono stati rimessi in libertà tutti gli arrestati per misura di p. s. Lo sciopero generale è cessato. La città oggi aveva ripreso l'aspetto normale.

Lo scioglimento del Consiglio di Roma.

ROMA 4 (N). Oggi il re ha firmato a Valdieri il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Roma. Il decreto sarà spedito a Roma appena sarà stato controfirmato dall'on. Giolitti.

PER LA DIFESA DELL' EMIGRAZIONE ITALIANA.

UDINE 4 (N). Stamane nei locali del segretariato dell'emigrazione seguì il convegno per trattare le più urgenti questioni relative all'emigrazione italiana verso l'Austria. Vi parteciparono i deputati socialisti triestini Pittoni, Oliva, Scabar e Pagnini, i rappresentanti delle principali organizzazioni austriache, l'on. Cabrini, come rappresentante del Consorzio per la difesa dell'emigrazione temporanea italiana in Europa, i delegati delle organizzazioni operaie delle provincie di Udine e Belluno, i membri del consiglio direttivo del segretariato di Udine, un rappresentante dell'edilizia e uno della Confederazione del lavoro. L'on. Cabrini richiamò l'attenzione dei congressisti sui due modi di considerare il fenomeno migratorio, quello operaio e quello borghese. I borghesi lo considerano come una causa della deficenza della mano d'opera e del conseguente rialzo dei salari; gli operai devono invece preoccuparsi della ripercussione dell'emigrazione sui mercati del lavoro dove giunge. Dice che all'imminente congresso internazionale socialista e alla conferenza internazionale dei delegati dei sindacati si chiarirà non giusto essere il preconcetto diffuso, specialmente in Germania, che l'emigrazione italiana sia determinata da un'esplosione di miseria, cosicchè cesserà con la rapida trasformazione industriale e commerciale del paese. Espone quanto l'Italia fece nel campo internazionale per il proletario, stringendo nella conferenza internazionale di Zurigo trattati con le organizzazioni estere, per facilitare l'ingresso in esse dei nostri emigranti. Rileva l'azione parlamentare iniziata con la recente riunione a Roma, della quale l'odierno convegno è l'integrazione.

Pagnini assicura che i deputati socialisti triestini dimostreranno coi fatti di volere e sapere difendere gli interessi degli operai italiani. Si augura che il presente convegno serva a stringere più saldi legami tra le organizzazioni operaie austriache e italiane.

Si trattano quindi gli argomenti posti all'ordine del giorno del convegno. Sulla legislazione austriaca riguardo gli infortuni pàragrafo 42 riferisce l'avv. Costantini. Conchiude esprimendo il voto che i deputati triestini si interessino della questione nel modo reputato più conveniente. Parlano Delfabbro, del segretariato dell'emigrazione di Belluno; i deputati Pagnini, Oliva e Cabrini.

Si trattano quindi altri temi riguardanti i fornaciai; la istruzione e gli emigranti; la emigrazione bellunese nel Trentino, e da ultimo l'emigrazione e le organizzazioni.

Il Convegno più che prendere deliberazioni servì a scambiare idee, e a far conoscere i provvedimenti adottati, fra i quali si citò l'ufficio di mediazione del lavoro, istituito dal Municipio di Trieste. Infine si esposero le proposte ritenute attuabili.

Si stabilì di tenere in novembre a Trieste un altro convegno fra i rappresentanti delle medesime istituzioni oggi convenute, nel quale i deputati triestini riferiranno intorno alle questioni oggi trattate e sul risultato delle pratiche da essi esperite.

PER LA COLONIZZAZIONE DEL BENADIR.

ROMA 4 (N). All'ufficio coloniale del Ministero degli esteri in questi giorni si procedette al coordinamento delle condizioni da stabilirsi nel testo della convenzione per il Benadir, sulla base delle proposte e delle controproposte della Società per lo sfruttamento della colonia. Il testo sarà considerato definitivo e sarà sottoposto al Consiglio coloniale e alla Corte dei conti per la ratifica. Il Consiglio coloniale sta studiando la colonizzazione interna del Benadir. L'attuale ministro, a quanto si dice, presenterà alla Camera una relazione informata al criterio di iniziare la colonizzazione per gradi, cominciando dalle regioni più facilmente trasformabili, riflettendo ai bisogni e alle tendenze delle popolazioni. Con ciò si raggiungerebbe lo scopo di non aggravare troppo l'erario, raccogliendo gli elementi dell'esperienza per la continuazione della redenzione di altre regioni di quella colonia.

CANDIA AI CANDIOTTI.

I progetti di Zaimis.

CANDIA 4 (N). L'alto commissario Zaimis ha rivolto la sua cura principale alla formazione sollecita della milizia che dovrà sostituire le truppe internazionali, e il reclutamento è già quasi compiuto. Si aspetta però la risposta delle Potenze al memoriale diretto loro in proposito dallo Zaimis, dalla quale dipenderà anche la emissione d'un prestito.

Rivoluzionari russi condannati.

PIETROBURGO 4 (N.) Nel processo contro gli affiliati all'organizzazione rivoluzionaria di Cronstadt la Corte marziale condannò 21 imputati ai lavori forzati per la durata da 4 a 8 anni, uno studente a due anni di fortezza, e un medico di marina alla deportazione. Uno studente ed una contadina furono assolti.

Il Mezzogiorno di Francia rientrato nella legalità.

PARIGI 4 (N). Dispacci dal Mezzogiorno recano che essendosi ripetute le elezioni pei Consigli generali in quasi tutti i circondari in cui s'era avuta l'astensione dimostrativa, gli elettori si presentarono numerosi alle urne.

Un monumento a Colombo in Washington.

WASHINGTON 4 (N). Il Congresso federale ha approvato com'è noto una legge per l'erezione di un monumento a Cristoforo Colombo a Washington. Non sono ancora note le condizioni e le modalità del concorso, ma oltre ad alcuni artisti italiani, spagnuoli e americani, invitati a prendervi parte, sono autorizzati a presentare disegni e progetti del monumento e un piccolo modello di statua di Colombo anche altri artisti.

Lo sciopero di Belfast.

Continuano i disordini.

BELFAST 4 (N). Causa le frequenti aggressioni contro carrettieri l'autorità ha deliberato di far pattugliare da domani in poi la truppa per le vie.

Iersera la folla diede l'assalto a un carrozzone cellulare della polizia tentando di liberare un arrestato. La scorta fu respinta, ma giunti rinforzi potè, facendo uso dei bastoni, respingere la folla. Vi furono alcuni feriti. Un carro privo di scorta fu incendiato e il suo carico gettato nel fiume.

Congresso magistrale abruzzese. CASTELLAMMARE ADRIATICO 4 (N). Stamane nel padiglione marino fu inaugurato il primo congresso magistrale abruzzese, presenti il sottosegretario di Stato all'istruzione, che pronunciò il discorso inaugurale, fra grandi applausi. I lavori del congresso si iniziarono nel pomeriggio.

DA PECHINO A PARIGI.

La strada seguita dal principe Borghese è la buona.

PARIGI 3. Ricorderete che si era fatta correre la voce che il Comitato organizzatore del «raid» Pechino-Parigi avrebbe squalificato Scipione Borghese perchè con la sua «Itala» avrebbe seguito un percorso diverso da quello stabilito dal «Matin». Ora a tagliar corto contro ogni dubbio ed a toglier pretesto a vari reclami il signor Bourcier Saint-Chaffray, organizzatore della corsa per conto del «Matin», ha scritto la seguente lettera al giornale l'«Auto»:

«Come seguito al telegramma di Cormier che mi avete comunicato, devo informarvi, perchè non ci sieno controversie inutili e pubblicazioni erronee che potrebbero nuocere a Cormier mostrandolo a torto come un uomo che discuta e voglia diminuire il valore della «performance» di uno dei suoi rivali, che la strada da percorrere nel «raid» Pechino-Parigi è assolutamente libera.

«Il «raid» non è una corsa ma una sfida. Il principe Borghese ha preso un itinerario più lungo di quello che prende Cormier. Ciò ha fatto a suo rischio e pericolo.

Cormier è il conduttore della «De Dion» che per primo aveva reclamato contro don Scipione Borghese.

Borghese sulla via di Berlino.

KOENIGSBERG 4 (N). Il principe Borghese passò stamani alle 5.45 il confine germanico, giungendo con qualche ritardo causa il guasto a una ruota riportato presso Kovno. Il principe fu ricevuto alla frontiera dai soci dell'«Automobile-Club imperiale» e dell'«Automile-Club» di Königsberg. Verso le 7 ant. proseguì il viaggio. Alle 10.30 il principe Borghese giunse qui a Königsberg e all'una pom. ripartì per Berlino.

GRAVE DISASTRO FERROVIARIO

Quaranta passeggeri scomparsi.

ANGERS 4 (N.) La locomotiva di un treno diretto a Poitiers deviò al passaggio di un ponte presso Lespoints e cadde nella Loira insieme al tender, al furgone e ad una vettura di terza classe. Una quarantina di persone sono scomparse. Finora si ritrovarono tredici cadaveri.

ROMA, 4 (N.) Il "Giornale d'Italia" riceve alcuni particolari sul disastro di Angers. Si dice che i morti siano cinquanta e che il numero dei feriti non sia stato ancora accertato ma che sembra grandissimo. Secondo la "Tribuna" le vittime sarebbero soltanto venti. Il ministro dei lavori pubblici partì a mezzanotte per il luogo del disastro.

Timori d'una disgrazia alpinistica.

UDINE 4 (N). Giuseppe Degaspari, di 24 anni, figlio del professore Beniamino, delle nostre Scuole Tecniche, dopo varie escursioni e salite nel Cadore assieme al professore Flora dell'Università di Palermo, partiva martedì mattina da Forni di Soldo per intraprendere la salita della Civetta solo e senza guida benchè ne fosse stato sconsigliato. Da allora mancano sue notizie. La locale Società Alpina friulana e i parenti telegrafarono venerdì ai vari sindaci e agli alberghi di quella regione senza risultato. Da qui partirono ieri in automobile per ricercarlo il prof. Olinto Marinelli, presidente dell'Alpina friulana, il dottor Feruglio, il cavaliere Burghart e altri provetti alpinisti. Si teme una disgrazia mortale. Il Degaspari sarebbe partito sprovvisto di viveri.

Incidente ferroviario.

NAPOLI 4 (N). Stamane nella stazione di Bovino presso Foggia avvenne un urto fra i treni merci 7618 e 7615. Andarono fracassate parecchie vetture. Il personale viaggiante ne uscì incolume. Due carri carichi di granaglie andarono distrutti.

Albero omicida.

CASTELLAMMARE DI STABIA 4 (N). Nella località Belvedere, un vecchio albero secco e fradicio alla base, cedendo al proprio peso cadde addosso alla famiglia villeggiante Viti, di Roma, uccidendo una bambina, investendo e ferendo il padre e un'altra bambina.

Tragica morte d'un pittore.

MONTREUX 4 (N). Un pittore, tale Kaufmann, di 22 anni, suddito austriaco, è annegato nel lago di Ginevra mentre si bagnava a poca distanza da Clarens.

Incendio sospetto a bordo d'un incrociatore francese.

TOLONE 4 (N). A bordo dell'incrociatore "Bouvet" si sviluppò in vicinanza del deposito delle polveri un incendio, che fortunatamente potè essere soffocato in tempo. Sul posto si trovarono due pezzi d'un vestito imbevuti d'olio. Fu avviata un'inchiesta.

Le corse al trotto a Baden.

BADEN 4 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo Ippodromo:

I. Premio di Weikersdorf. Cor. 1700; metri 2000. Arrivò primo «King Theses» (1.37.3 al km.); secondo «Togo»; terzo «Ifero». Corsero 12. Totalizzatore: 28 : 10. Piazzati: 32, 36, 50 : 25.

II. Premio di Stemberg. Cor. 1900; metri 2500. Arrivò primo «Drah'n ma um» (1.30.3 al km.); secondo «Anita»; terzo «Hansi C.» Corsero 12. Totalizzatore: 62 : 10. Piazzati: 44, 82, 57 : 25.

III. Premio di Sashalom. Cor. 1700; metri 2500. Arrivò primo «Norma» (1.32.2 al km.); secondo «Jansen»; terzo «Matador». Corsero 13. Totalizzatore: 72 : 10. Piazzati: 48, 58, 41 : 25.

IV. Premio del Club per lo sport del trotto. Cor. 1800; metri 2400. Arrivò primo «Vidra» (1.33.4 al km.); secondo «Bravo Azmon»; terzo «Aegir». Corsero 13. Totalizzatore: 32 : 10. Piazzati: 41, 47, 71 : 25.

V. Premio «Patriot». Cor. 3000; metri 2500. Arrivò primo «Bohun» (1.27.3 al km.); secondo «Darling Girl»; terzo «Ideal». Corsero 10. Totalizzatore: 26 : 10. Piazzati: 31, 54, 51 : 25.

VI Premio Excelsior. Cor. 3000; metri 2500. Arrivò primo «Amazzone» (1.31.8 al km.); secondo «Wau-Wau»: terzo «Keserves». Corsero 8. Totalizzatore 168: 10. Piazzati: 46, 44, 30 : 25.

VII Corsa Gleenwood M. Cor. 2300; metri 2600. Arrivò primo «Rablo P» (1.28.3 al km.); secondo «Lord Simon»; terzo «Interval B.». Corsero 12. Totalizzatore: 37 : 10. Piazzati: 43, 78, 55 : 25.

VIII Corsa a tiro a due. Cor. 2000; metri 5000. Arrivò primo «Galgotzi»-«Wachtelkönig» (1.47.3 al km.); secondo «May Deputy»-«Montebello W»; terzo «Vesztes»-«Bucsu». Corsero 7. Totalizzatore: 20 : 10. Piazzati: 24, 50, 27 : 25.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Dal signor Andrea de Sincich in sostituzione di fiori cor. 20.

Per aver sconfitto al giuoco Marco Cunad al foro di Montuzza, corone 2.

29° contributo settimanale del gruppo signorine pro-Lingua nostra corone 1.60.

Nomina. L'impiegato esecutivo di seconda classe presso il Tribunale provinciale di Trieste Clemente de Domazetovich è stato nominato impiegato esecutivo di prima classe.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova e delle tre bambine del povero operaio Ferdinando Zapettini, ucciso, a S. Giacomo, per cause politiche, ci pervennero:

Michele Bratos cor. 2; Libero Bolzicco cor. 4; Giacomo Zelotti cor. 2.

Gli operai dello stabilimento Holt in isciopero. Gli operai della fabbrica macchine e caldaie con annessa fonderia del sig. Thomas Holt, in numero di 130, da ieri l'altro sono in isciopero. La causa dello sciopero sarebbe la seguente: Venerdì scorso, il sig. Holt sorprendeva alcuni operai fonditori che si erano recati a lavarsi prima del mezzodì, contrariamente al regolamento della fabbrica. I fonditori che si trovavano al lavatoio, narra il signor Holt, appena si accorsero della sua presenza ritornarono al lavoro, eccettuato un giovanotto, che rimase al posto dove stava, nel lavatoio. Il sig. Holt invitò allora quell'operaio a recarsi a prendere il proprio libretto, avvertendolo ch'era licenziato. Alcuni fonditori, saputo del licenziamento del loro compagno, abbandonarono il lavoro e si recarono dal sig. Holt. Questi li invitò a farsi rappresentare da due operai anziani, come delegati. Si presentarono allora i due più anziani tra i fonditori i quali, a nome dei colleghi chiesero la riammissione al lavoro del giovane licenziato, e siccome avevano udito dire che tutti gli altri operai, veduti dal sig. Holt al lavatoio, sarebbero stati multati, domandarono la revoca del procedimento. Il sig. Holt rispose che non intendeva di multare nessuno; ma che non aderiva alla domanda di riammissione dell'operaio licenziato. Siccome poi i fonditori avevano abbandonato il lavoro senza compiere la fusione negli stampi già allestiti, il sig. Holt, rilevando che gli stampi senza la fusione sarebbero diventati fra qualche giorno inadoperabili, avvertì gli operai che qualora non avessero proceduto alla fusione, prima di mettersi in isciopero, egli non avrebbe pagata la mercede della settimana poichè il lavoro preparatorio, compiuto dai fonditori, sarebbe diventato nullo senza il suo completamento. Dei 23 fonditori una decina di quelli che si erano posti in isciopero, e precisamente i più giovani, non ripresero venerdì il lavoro. La mattina del sabato anche gli altri operai, dichiaratisi solidali con il licenziato, inviarono al sig. Holt una deputazione. Il sig. Holt, di fronte a questa deputazione, si rifiutò nuovamente di riprendere al lavoro il licenziato, e ripetè quanto aveva detto il giorno prima ai fonditori. Alcuni operai osservarono al sig. Holt che nel momento in cui egli si era presentato nel lavatoio il mezzodì poteva essere già sonato; il sig. Holt controsservò che in tal caso gli operai delle altre officine non si sarebbero più trovati al lavoro e quelli da lui sorpresi non si sarebbero affrettati a ritornarvi; cavò poi l'orologio sul quale aveva constatato che al momento del suo ingresso nel lavatoio erano le 11.50 e offerse agli operai di prenderlo in consegna per constatare essi stessi se andava bene o no. Gli operai insistettero nel loro punto di vista e per solidarietà col licenziato si misero poi tutti in isciopero. Nel pomeriggio il sig. Holt espose all'ingresso della fabbrica un cartello, con il quale avvertiva che gli operai fonditori che non si presentassero al lavoro martedì mattina sarebbero da lui ritenuti licenziati.

Gli scioperanti si radunarono più tardi alle Sedi riunite, dove elessero una deputazione, incaricandola di ripresentare al sig. Holt la domanda di riammissione dell'operaio licenziato. Alcuni operai rilevarono che i fonditori che si erano recati a lavarsi prima del mezzodì abitano lontano, per cui vorrebbero che il regolamento non venisse applicato alla lettera.

L'incidente, secondo noi, con un po di buona volontà tanto da parte degli operai quanto da quella del sig. Holt, potrebbe appianarsi facilmente. Se non erriamo, l'operaio che fu licenziato, fu punito dal signor Holt non per essersi recato nel lavatoio prima delle dodici (difatti gli altri suoi compagni che vi si erano recati con lui non furono puniti) ma per il suo contegno, che non si addiceva a chi era dalla parte del torto. L'operaio potrebbe riconoscere questo suo torto e dopo di ciò il signor Holt revocare il licenziamento. E in questo senso dovrebbe agire con il suo consiglio e con la sua influenza la parte più assennata degli operai dello stabilimento.

La festa campestre dei regnicoli. L'idea di dare l'annuale sua festa campestre a Barcola, fu veramente felice; l'ambiente vasto e pittoresco dell'"Hôtel Meublé» e l'attiguo prato, si prestano meravigliosamente allo scopo. La festa riuscì magnificamente e tutti gli intervenuti, fra i quali una miriade di eleganti e graziose signorine, rimasero soddisfatissimi. Il giardino ed il prato erano illuminati con un'enorme quantità di lumicini variopinti e con incandescenti forniti dal consocio signor Rocco. Sul prato, nel quale erano stati eretti parecchi chioschi, suonava la brava banda cittadina diretta dal consocio m. Boccolini; dal lato opposto un grande impalcato sul quale si ballava ai dolci concenti di un'orchestrina diretta dal consocio m.o Franco e a breve distanza dall'impalcato suonava il Corpo mandolinistico diretto dal m.o De Rocchi. Poi c'era una grande esposizione artistica e... gastronomica; il tiro a segno ed il gioco degli orologi giranti. Alle 10, da parte della ditta Brandolin, furono accesi alcuni bellissimi fuochi artificiali e l'esecutore fu calorosamente applaudito. Contemporaneamente, sul teatrino del Restaurant «Excelsior», sul terrazzo pieno zeppo di elegante uditorio si svolgeva il solito programma di varietà. E in mare, a breve distanza dalla terrazza, venivano lanciati fuochi d'aria. La festa fu onorata dalla presenza dei due vice-

L'INCENDIARIO

Proprietà riservata 95

— No, voi non passerete! - rispose energicamente la vedova.

Geraldo si gettò su di lei, mentre Pouscharoff tentava di respingere Bernier. Il contromastro, malgrado la sua piccola statura, non piegò sotto la scossa. Abbassandosi, afferrò una gamba di Pouscharoff e l'enorme russo rotolò per terra, bestemmiando.

Nello stesso tempo, la vedova, spingendo Geraldo contro il muro, ve lo teneva confitto, con una energia e una forza meravigliose.

Giungevano i poliziotti. Geraldo, con un ultimo sforzo, pervenne a liberarsi; ma, come tentava di ripigliare la corsa, Michele con un solo manrovescio, lo distese per terra, accanto al suo complice.

IX.

Speculazione fallita.

Quella mattina, come faceva tutti i giorni, Susanna levatasi, lesse attentamente le notizie dell'estero; sperava sarebbe segnalata la presenza di Michele in un paese vicino alla Francia.

— Ancora nulla! - mormorò.

Domandò alla sua cameriera se era giunta qualche lettera.

— No signorina.

— Sapete se mio padre è in casa del principe?

— No, signorina; sono partiti tutti e due di buon'ora per lo stabilimento.

Dall'ultima visita, fatta all'officina, il principe non le aveva più diretta la parola, la contessa pareva meno affettuosa; Saint-Ermond, al contrario, non era stato mai così dolce, così tenero per lei. E ciò le aveva messo tanto coraggio addosso, ch'ella gli aveva domandato:

— Mio buon papà, quando Michele Thomerain ritornerà in Francia, voi lo accoglierete come un amico, non è vero?

Ed egli aveva risposto: «sì»; poi aveva stretto tra le braccia, con grande tenerezza, sua figlia, quasi per nascondere il suo turbamento.

Tutto un cambiamento si operava in lui, e la decisione finale si presentava chiaramente al suo spirito.

Aveva avuto la energia di commettere un delitto, perchè era stato così ben combinato, che tutti i sospetti erano caduti su di un innocente.

L'idea che ora lo si poteva accusare, sconvolgeva tutte le sue abitudini di elegante indifferenza; e trovava cosa molto più semplice scomparire, per sfuggire alla vergogna.

Ma un'idea fissa lo tormentava; era ingiusto far soffrire Susanna più a lungo; quindi, era pronto ad uccidersi, non appena avesse vista la sua situazione disperata.

E siccome ogni giorno si diceva che l'ora della sua morte stava forse per suonare, addimostrava a sua figlia una tenerezza alla quale ella non era abituata.

Senza dir nulla a Geraldo e alla contessa, egli aveva consegnato a Susanna tutti i titoli del suo patrimonio, dicendo:

— Resto assente buona parte del giorno; potrebbero rubarmi; ti affido il nostro danaro... il «tuo» danaro. Non dirne nulla ad alcuno.

Susanna lo aveva nascosto nel suo scrigno, felice del cambiamento di Saint-Ermond, e pensando: «Perchè non è egli stato sempre così? quanti anni di felicità vera abbiamo perduti!»

Finalmente, ogni giorno, tornando a Saint-Denis, egli le recava dei fiori, ciò che faceva ridere la contessa.

L'avventuriera diceva:

— Vi ammiro! Si direbbe che fate la corte a vostra figlia!

Egli sorrideva tristemente, senza rispondere.

(Continua).

consoli d'Italia e del comm. Fano, presidente della Società di Beneficenza. Facevano gli onori di casa con molta cortesia, il presidente sig. Zennaro e tutti i direttori.

Convegni sociali. Domenica 11 agosto il Circolo Sportivo «Edera» terrà dalle 6 alla mezzanotte la preannunziata grande festa campestre nel Restaurant Belvedere a piè del castello. I biglietti d'ingresso per detta festa sono vendibili nella Sede sociale (Ponte della Fabbra 2) ogni giorno dalle 8 alle 9 ed il giorno della festa alla porta.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 27 luglio al 3 agosto vennero denunciati 7 casi di pertosse, 3 di morbillo, 3 di difterite, 2 di febbre tifoidea e 1 di vaiolo, arrivato da altri paesi. Morirono 4 di pertosse.

L'uomo che giuoca di forza col toro. Non si può dire che l'idea di lottare con un toro non abbia una certa originalità ed Ettore Tiberio, che quell'idea ha avuta, può essere contentissimo di sé stesso poichè la notizia di questo suo «numero» servì, più che tutto il resto, a fare affollare, per tutt'e due le rappresentazioni di iersera, l'arena Miramar.

Un bel tipo d'atleta il Tiberio, e la sua forza è veramente eccezionale, spespecialmente nei muscoli delle braccia e delle mani. Dopo aver fatto alcuni esercizi difficili e nuovi, sollevò in alto caratelli pieni da 50 e 75 litri e scherzò con essi tanto da prendere e sollevare il secondo (122 kg.) prima con sole quattro dita, poi con tre e poi con i soli mignoli - e piegò e spezzò parecchie monete italiane da 10 centesimi - fece, infine, avanzare sul palcoscenico un bel toro.

Il bell'animale, di fronte alla curiosità della folla, non perdette la sua bella calma; ma quando il Tiberio, afferratolo per il muso e per un corno, si diede con forza a spingergli la solenne testa in qua e in là, incominciò a muovere la coda in modo poco promettente e.... radicò i piedi in terra. Il Tiberio volle aver ragione di quell'ostinata inerzia e, aumentando gli sforzi, riuscì a smuoverlo e, qualche volta, anche a fargli perdere l'equilibrio.

Non riuscì, invece, ad atterrarlo, come programma voleva, poichè il «bove» era iersera poco «pio» ed aveva assunto un contegno poco rassicurante.

Il pubblico, però, rimeritò ugualmente di applausi il Tiberio, che ripeterà questa sera l'esperimento.

Caduta mortale. Ieri notte verso le 3, il manovale Cesare Ciampoltrini, di 62 anni, abitante in via della Concordia N. 23, cadde riverso dalle scale della sua abitazione mentre stava per aprire la porta del proprio quartiere. Ai suoi gemiti accorse gente e visto che perdeva sangue da più ferite al capo corsero all'ispettorato di S. Giacomo per telefonare alla Guardia medica, ma da colà fu risposto che il medico non credeva opportuno di venire per una caduta e che lo portassero giù. Vista l'impossibilità d'avere quei soccorsi d'urgenza che il caso richiedeva la polizia telefonò all'ospitale, da dove fu inviata una lettiga.

Quando questa ritornò allo stabilimento, il ferito fu subito visitato dal dottore d'ispezione e questi non potè far altro che constatare la morte, avvenuta per sfracellazione del cranio.

Il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Travolto da un carro. Ieri mattina alle 10.30, il pescivendolo Umberto Beorghia, di 16 anni, abitante in via del Rivo N. 6, mentre scendeva la via del Bosco fu travolto da un carro a mano a quattro ruote e riportò contusioni alla schiena e una distorsione al ginocchio sinistro.

Accompagnato all'ospitale fu accolto nella decima divisione.

Atterrata da una bicicletta. Il ciclista Achille W. passando ieri sera verso le 9 da via dell'Acquedotto, atterrò colla propria bicicletta una bambina di circa 6 anni. La disgrazia non dovrebbe imputarsi a colpa del ciclista. La bambina sollevata dalla madre e da alcuni passanti fu accompagnata nella più vicina farmacia di via Giulia dove non le fu riscontrato alcunchè di grave.

Bimba travolta da una bicicletta. Iersera fu portata alla Stazione Centrale di soccorso la bambina di 4 anni, Olga Castellani, abitante in via dell'Acquedotto N. 72, la quale era stata travolta da un maldestro ciclista e aveva riportato contusioni al parietale destro e al femore.

Malore improvviso e sue conseguenze. Il calzolaio Francesco Cescutti di 66 anni, iersera ritornava dal bagno, quando vicino alla Sanità fu colto da un improvviso malessere e non potendo reggersi in piedi, cadde e riportò una ferita al parietale sinistro. Il dottore della guardia medica gli prestò le cure necessarie e poi lo fece accompagnare all'ospitale.

La brutta avventura di un bottaio. Il bottaio Giuseppe Miclavetz, abitante in Rozzol N. 353, sabato sera si recò nell'osteria «Ai Soci» al N. 604 di detta località e vi si soffermò sino dopo la mezzanotte. Quando uscì sulla strada per rincasare, il bottaio vide venirsi incontro tre uomini che erano usciti dal locale qualche minuto prima di lui. Avevano la faccia poco rassicurante e l'operaio cercò di scansarli affrettando il passo. Ma ciò non servì a nulla: uno dei tre lo seguì e, raggiuntolo, lo invitò ad esborsare tutto il denaro che teneva in saccoccia. Temendo qualche cosa di peggio, il bottaio si affrettò ad estrarre il portamonete, ma mentre stava per aprirlo, il ladro glielo strappò dalle mani e fuggì seguito dai suoi compagni. Il Miclavetz comunicò il fatto all'ispettore della sezione di p. s. di via Luigi Ricci dove dichiarò di aver ravvisato nel ladro il carrettiere Antonio M., di 27 anni, abitante in Rozzol. Aggiunse che nel portamonete teneva 26 corone.

L'ispettore prese nota della cosa e alle 3 del mattino fece arrestare il furfante.

Una buona zia! Lavorando sempre e risparmiando centesimo su centesimo, il marittimo Giovanni Padovan, di 24 anni, da Cherso, era riuscito a raggranellare l'importo di 260 corone che per lui misero rappresentavano un tesoretto. Nel marzo p. p. il giovanotto fu destinato di servizio su un piroscafo in partenza per l'America e, non volendo portare seco il denaro, lo affidò alla propria zia Antonia T., abitante in androna della Punta, incaricandola di depositarlo alla Cassa di risparmio. Il Padovan tornò a Trieste in questi giorni ed apprese con dolore che il suo tesoretto era sfumato: la zia lo aveva consumato per proprio conto!

Disperato, il povero marinaio denunciò la cosa alla polizia.

Le violenze e gli incerti di un ubriaco. Giuseppe Morelli, di 52 anni, da Canale, abitante in via Antonio Caccia N. 7, sabato sera rincasò ubriaco sfatto e, non si sa veramente per quale motivo, si diede a maltrattare la moglie Orsola. Questa tentò ogni mezzo per calmarlo, ma ottenne l'effetto contrario: dopo aver gridato come un ossesso, lui diede di piglio ad un coltello da cucina e si avventò minacciosamente contro la consorte, la quale soltanto per miracolo riuscì a scansare il colpo. Il figlio dei Morelli, Giuseppe, di 9 anni, vedendo che la madre piangeva, si avvicinò al padre per pregarlo di deporre il coltello ma il Morelli fece nuovamente l'atto di colpire la donna ed il povero ragazzo venne ferito al braccio sinistro. Alle grida della donna e del ragazzo, accorsero i vicini Giuseppe Zeller, bottaio, e Luigi Zotter, carpentiere, i quali disarmarono il violento ma per riuscire a ciò dovettero sostenere con lui aspra lotta e in fine alla quale, il Morelli, perduto l'equilibrio, cadde a terra riportando una frattura al braccio sinistro. Il Morelli fu accompagnato all'Ospedale, dove fu accolto nel quarto ripartimento.

Il calcio di un cavallo. Ieri il vetturino Antonio Visintini di 30 anni, abitante in via Antonio Caccia N. 6, ricorse alla Guardia medica per una ferita alla tibia sinistra riportata, a quanto egli disse, in seguito a un calcio di un cavallo.

Padrigno percosso. Iersera ricorse alla Stazione centrale di soccorso il contadino Antonio Stor, di 55 anni, abitante in Guardiella N. 24, per la cura di una ferita all'occipite, una allo zigoma destro e alcune contusioni al braccio destro. Raccontò di esser stato percosso da un suo figliastro.

Una sassata. Iersera si recò alla Stazione Centrale di soccorso Gisella Tell, di 12 anni, abitante in Rozzol N. 263, la quale era stata colpita da una sassata lanciata da mano ignota e aveva riportato una ferita alla regione parietale destra.

Sassi o calci? Ieri verso le 4 pom. fu chiamato nella ex piazza dei foraggi il dottore della Stazione centrale di soccorso ove trovò un uomo steso a terra, il quale non dava segno di vita. Alcuni dei presenti affermavano che era stato colpito non si sa da chi, con sassi e calci. Esternamente non gli si riscontrò alcuna ferita, ma nel dubbio che avesse riportato qualche lesione interna, fu inviato all'ospitale ed accolto nelle sale di osservazione.

Qualcuno disse che si chiamava Giuseppe Gulich.

La mano altrui. Ricorse ieri alla Stazione centrale di soccorso il bracciante Fortunato Pasetto, di 49 anni, abitante in via S. Maurizio N. 14, per la cura di due ferite alla fronte.

Mentre lo medicavano raccontò che era stato colpito con un bicchiere, in rissa.

Alcoolismo. Ieri verso l'una e mezza del pomeriggio sotto i portici di Chiozza un uomo visibilmente ubbriaco cadde a terra e fu colto da convulsioni. Chiamato un dottore della Guardia medica, questo lo fece accompagnare all'ospitale. E' certo Remigio C. di 31 anno, abitante in via Donato Bramante.

Coperta che ritorna. Una guardia di p. s. fermò sabato mattina alle 3 l'agricoltore Luigi Cernich, del distretto di Postumia il quale fu trovato in possesso di una coperta di tela impermeabile, rubata tempo addietro a danno della prima Pilatura di riso. Il contadino dichiarò di averla acquistata e fu rilasciato in libertà; la coperta fu restituita a chi di ragione.

Cronaca dei furti. Sabato nel pomeriggio verso le 3, il muratore Marino Gherdin, abitante in via dell'Istituto n. 10, pianoterra, uscì da casa per recarsi in un posto vicino e, quando, dopo pochi minuti rincasò, s'accorse che durante la sua breve assenza, nella sua cameretta v'era stato un ladro. Questo, che deve essere entrato scavalcando la finestra, ch'era aperta, aveva rovistato nell'armadio e da una borsetta aveva rubato 55 corone nonchè un anello matrimoniale d'oro del valore di 20 corone. Il danneggiato comunicò la cosa alla polizia.

* A richiesta del signor Antonio A., negoziante d'agrumi, abitante in via Petronio, l'altra sera fu accompagnato alla polizia e assunto a verbale suo figlio Eugenio, di 24 anni il quale si era appropriato una bolletta di ricevimento di una quantità di merce del valore di 360 corone. Per intercessione del padre stesso, il giovanotto fu rilasciato in libertà.

* Valerio C., di 18 anni, carrettiere, da Trieste, abitante in via dell'Industria, fu arrestato sabato sera alle 10 in via Miramar perchè poco prima era stato colto mentre con due altri individui visitava le tasche ad un carbonaio. che, ubriaco, dormiva su una banchina in via della Stazione.

* Sabato nel pomeriggio alle 3.35, una guardia che pattugliava lungo il molo n. 4, fermò un giovanotto sui vent'anni il quale correva precipitosamente inseguito da alcune persone, che gridavano «ferma il ladro, ferma» e lo sconosciuto, quando fu fra le mani della guardia, dichiarò che i suoi inseguitori dovevano essere impazziti poichè lui nulla aveva rubato. Frattanto la guardia fu raggiunta da coloro che inseguivano il giovanotto, uno dei quali narrò che un momento prima colui aveva derubato del portamonete un operaio forestiero. La guardia fece alcune ricerche e rilevò che il giovanotto aveva infatti rubato il portamonete a tale Adamo Zublie russo, venuto a Trieste allo scopo d'imbarcarsi per l'America. Però, inseguito dallo stesso danneggiato, il ladro aveva gettato a terra il portamonete e questo era stato ricuperato. Il portamonete conteneva cinque dollari americani. Alla polizia, il giovane, che continuò a protestarsi innocente, si qualificò per Giusto S., di 21 anno, da Trieste, abitante a Servola.

* Ubaldo S., di 20 anni, carrettiere, da Trieste, abitante in via Rigutti, fu arrestato sabato nel pomeriggio a richiesta del padre perchè qualche ora prima aveva rubato 20 corone a danno della propria sorella Romilda.

Lesioni accidentali. Ricorsero all'«Igea»: Primo Canestratti, di 26 anni, abitante in via del Pozzo bianco 4, per escoriazioni alla mano destra; il falegname Giuseppe Natali, di 33 anni, abitante in via dei Bachi 17, per una ferita di punta alla pianta del piede destro; la bambina Albina Pelizza, di 2 anni, abitante in via Economo 6, per una ferita di taglio alla fronte: Angelo Rocco, di 49 anni, per una ferita di taglio alla fronte; Rodolfo Vivante, di 23 anni, abitante in via dei Giuliani 25, per contusioni ed escoriazioni alla mano sinistra; Pietro Sandrin, di 28 anni. abitante in via del Pozzo bianco 4, per escoriazioni al piede destro.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 22.5 - ore 2 pom. 28.5. Altezza barometrica ore 12 mer. 770.0 Oggi: alta marea 8.15 ant. e 7.6 pom. - Bassa marea 1.27 e 1.27 pom.

Ogni giorno una. Si parla della mania da cui fu preso Tupinetti di darsi alla pollicoltura.

— Diceva che dovrà smettere, poichè lo scherzo gli costa caro.

— A me disse invece che continuerà, perchè avendo notato che le sue galline hanno presso l'abitudine di rimangiarsi le uova che depongono, spera che si manterranno da sè.

TEATRI.

Minerva. Una folla enorme come quella di iersera il teatro Minerva non l'aveva veduta ancora. Zago è veramente una «mascotte», da quando c'è lui il tempo è sereno e il teatro estivo fa ottimi affari. «I fastidi de un gran omo» suscitarono un'ilarità indescrivibile e l'«In pretura» fece il resto. Ad ogni frase erano scoppi di risa che sembravano cannonate.

Questa sera la prima novità della stagione: «Calle del Paradiso N. 669» che dicono sia una cosa allegra e che ebbe altrove lieto successo.

Spettacoli d'oggi.

MINERVA. Compagnia comica veneziana E. Zago. Ore 8.30. „Calle del paradiso N. 669" in 3 atti di Silvio Zambaldi: „L'articolo 131", farsa.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Hungaria» da Venezia con 80 pass., «Imperator» da Fiume; il pir. ellenico «Saffo» da Trebisonda e Corfù con 25 pass. e il pir. ital. «Adriatico» da Venezia con 115 pass.

— Partirono i pir. del Lloyd «Hungaria» per Venezia, «Metcovich» per Cattaro, «Castore» per Corfù, scali, Costantinopoli e Batum, «Silesia» per Brindisi e Bombay.

Movimento dei piroscafi dell'A. A.

«Laura» da Nuova York passò Gibilterra nel pomeriggio del 2 diretto a Napoli e Trieste, «Eskdale» arrivò il 28 p. p. a Iviza, «Queen Olga» partì ieri 4 da Barcellona per Genova e Venezia, «Ida» proseguì il 29 da Palermo per Nuova York, «Teresa» arrivò ieri 4 a Nuova Orleans, «Maria» arrivò il 1. a Nuova York, «Erny» partì il 29 p. p. da Pointe a Pitre per Marsiglia, «Dora» partì il 30 da Pointe a Pitre per Bordeaux, Nantes e Havre.

4 agosto.

Da GORIZIA.

— Per la festa della Lega a Cervignano. Il Circolo Apollo invita i soci a prender parte alla gran festa pro Lega Nazionale che si terrà il 25 corr. a Cervignano inscrivendosi quanto prima perchè si possano prendere certe disposizioni, giacchè v'è l'intenzione di organizzare l'andata con giardiniere.

Da MONFALCONE.

— Per il cantiere navale di Monfalcone. La ditta fratelli Cosulich avendo presentato regolare istanza per ottenere il permesso di erigere sulla particella 872 del comune censuario di Monfalcone un cantiere navale, si stabilisce il giorno 9 agosto alle 8 ant. pel sopraluogo commissionale. I confinanti e tutti gli interessati che intendono elevare obbiezioni contro la progettata impresa possono produrre le loro eccezioni in iscritto o a voce presso il Capitanato di Gradisca fino all'8 agosto. Eccezioni non fatte valere in tempo utile non saranno prese in considerazione e sarà rilasciato il chiesto permesso a meno che non vi ostassero riguardi pubblici da elevarsi d'ufficio. I piani della fabbrica sono ostensibili presso il Capitanato durante le ore d'ufficio sino al giorno precedente il sopraluogo commissionale. La commissione si radunerà nell'ufficio comunale di Monfalcone.

DA POLA.

— Il Congresso della Lega nazionale.

Stamane con intervento larghissimo di soci e socie, si tenne nella sala superiore Apollo il congresso generale del gruppo locale della Lega Nazionale. Presiedeva il direttore dott. Bossi, che ringrazia per il numeroso intervento e commemora i soci defunti nell'anno dott. Achille Calogiurgio, Luigi Piazza, Pietro Carbucicchio e Vincenzo Perini. Esprime indi ringraziamento al «Circolo famigliare» per la concessione della sala, al «Gabinetto di lettura» al «Casino commerciale» alla «Società nautica Pietas Julia», alla «Società degli studenti accademici di Pola», al «Comitato stradale» al «Consorzio agrario», al Comune di Pola per l'appoggio dato al gruppo. Ringrazia specialmente il comitato organizzatore del ballo della «Lega» di questo anno ed il suo presidente dottor Mantovan mercè i quali la festa ebbe risultati splendidissimi, superiori ad ogni aspettativa.

Anche il numero dei soci si è accresciuto del doppio: l'anno scorso erano 418, quest'anno 914 e pure l'incasso è raddopplato. Ricorda che nel congresso dell'anno passato si era parlato della tanto necessaria scuola di Bagnole: mercè il concorso della Centrale e gli sforzi del nostro gruppo la scuola è oggi un fatto compiuto.

Accenna alla solenne inaugurazione della scuola di Bagnole, in presenza di Riccardo Pitteri, e di larghe rappresentanze della città e delle comuni aggregate a Pola. La scuola funzionò fino al 13 luglio in cui si chiuse per le vacanze. Il profitto secondo l'ispettore scolastico fu molto soddisfacente; il concorso fu più grande dell'anno passato. Il dott. Bossi rivolge parole di meritato encomio agli insegnanti della scuola: maestro Corradini, M. R. Don Mattich e maestra Ida Robba.

Si passò indi al terzo punto dell'ordine del giorno: bilancio del gruppo. Il vicedirettore dottor Albanese espone le cifre: l'incasso dell'anno fu di corone 6742.81 di fronte a corone 2934.06 dell'anno antecedente. Il rendiconto e approvato e si passa alla nomina della direzione. Il signor Giovanni Petronio rileva i meriti della direzione e ne propone la rielezione.

Il dott. Albanese declina fungendo già da quattro anni. La direzione viene perciò formata così: dott. Giovanni Bossi, direttore, dottor Oreste Rodinis, vicedirettore, Giuseppe Gorlato, segretario, Carlo Cioli di Carlo, cassiere, Ettore Mantovani, bibliotecario.

Inoltre sono elette a far parte della direzione due gentili signorine: Maria Picinich e Maria Fabretto.

Il congresso quindi si chiude.

— Suicidio.

Certo Massimiliano Stein, di 46 anni, scritturale disoccupato, passeggiava stanotte verso le 12 sul Molo grande in compagnia di un suo amico, tale Marincovich, A un tratto lo Stein si gettò in acqua, e rapidamente scomparve, Il Marincovich si mise a gridare chiedendo aiuto, e insieme con una guardia di finanza subito accorsa scese in una barca e cercò di soccorrere lo Stein. Ma ogni tentativo fu vano, perchè lo Stein era già morto. Sul luogo si recò la commissione degli istantanei. Circa il motivo che spinse lo Stein al triste passo si ritiene trattarsi di dissesti finanziari, causa la lunga disoccupazione.

— Associazione italiana di beneficenza. Stasera all'Arco romano si tenne l'annuale festa dell'Associazione di beneficenza italiana, che riuscì splendidamente sotto tutti i rapporti. Il giardino era addobbato magnificamente e il concorso fu grandissimo. La banda cittadina eseguì uno scelto programma e il pirotecnico triestino Giorgomilla accese dei bellissimi fuochi artificiali. Il premio riservato alla signorina che avesse ricevuto il maggior numero di cartoline nella posta della festa, consistente in un braccialetto d'oro, toccò alla signorina Maria Martinelli.

— Un incidente.

Oggi alla partenza delle navi della squadra, per prepararsi alle esercitazioni di bersaglio che cominceranno domani, successe un grave incidente. Mentre da bordo della nave «S. Giorgio» si stava issando la barca a vapore, la grue di coperta si spezzò, e la barca precipitò in acqua da quell'altezza non indifferente, sollevando un'enorme colonna d'acqua e affondando. Si riuscì poi ad imbragarla e a risollevarla, e la nave potè partire dopo un ritardo di due ore.

Da VISIGNANO.

— La scuola della Lega a S. Giovanni. Ierlaltro seguì la chiusura della scuola popolare della Lega Nazionale a S. Giovanni della Cisterna, ivi eretta in memoria di Clelia Conighi. Era stata preparata una festicciuola con distribuzione di regali, ma un acquazzone improvviso ne impedì la esecuzione, perchè tanto la soprastanza del gruppo locale di Visignano, quanto il comitato delle signore furono posti nell'impossibilità d'intervenire. La chiusura fu perciò semplicissima. Radunati gli allievi in numero di 78 nell'aula scolastica, vennero lette le promozioni e distribuiti gli attestati. Poscia il maestro dirigente rammentò alla scolaresca quanto di affetto e di gratitudine essa debba alla provvida Lega Nazionale, madre amorosa che a tutto provvede ed in special modo al munifico signore Adolfo Conighi, il quale con atto nobilissimo diedo al paese una scuola magnifica, dalla quale la popolazione ritrarrà in perpetuo inestimabili vantaggi materiali e morali. Osservò come soli due anni addietro, perfino i delegati podestarili, firmavano, e firmano tuttora, col segno di croce, mentre adesso già quasi 200 persone sanno leggere e scrivere. Accennato infine all'ulteriore vantaggio di poter fruire dell'acqua della cisterna della Lega in un paese privo di tanto benefizio, il maestro invitò gli scolari ad inalzare un triplice evviva al benemerito signor Conighi ed alla Lega Nazionale, evviva che eruppe fragoroso da ottanta petti. Si esortarono in chiusa gli scolari ad accorrere numerosi all'apertura del nuovo anno di scuola, a frequentarla diligentemente e volonterosi. La festa si chiuse al canto della Lega.

Da MUGGIA.

— Conflitto tra libertari e socialisti. Ieri nel pomeriggio a Muggia nel restaurant «Europa», si tenne una festa pro Federazione dei lavoratori e lavoratrici. Alla festa intervenne in numero rilevante i libertari, i quali durante il concerto, a quanto si assicura, avrebbero distribuito proclami anarchici, ostili all'idea socialista. Ciò avrebbe occasionato una disputa fra libertari e socialisti, che finì con rotear di sedie e volo di bicchieri. Vi fu un fuggi fuggi generale. Ristabilito l'ordine dagli organi del commissariato, si trovarono tre persone ferite non gravemente. La festa si svolse poi tranquillamente.

Bisenso.

Sono un affar che ti dà noia assai,
E d'Italia al confin mi troverai.

Spiegazione del giuoco precedente:

TORI - TIRO.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

ETTORE de SINCICH

Geometra civile autor. e possidente

spirava ieri mattina dopo lunghe sofferenze.

L'addoloratissima sorella **ERSILIA mar. BERLAM** unitamente ai congiunti assenti, partecipa tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Lunedì 5 corr. alle ore 4 pom. partendo il convoglio dalla casa N. 342 di Barcola, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 4 Agosto 1907.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

†

GINA LUCICH

dopo breve ma penosa malattia spirava nel fiore degli anni oggi alla una antimeridiana.

La madre **Maria** ved. **Lucich**, il fratello D.r **Lazzaro** i. r. aggiunto giudiziario in Volosca, la sorella **Nina** ed il fidanzato **Simeone K. sovic** (assente) a nome di tutti gli altri parenti dànno parte col cuore straziato dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 6 corr. alle ore 5 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa in via dell'Orologio N. 6 direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 5 Agosto 1907.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

TEDESCO, con studi legali e commerciali, conosce francese, inglese, stenografia, cerca posto per il dopopranzo. Offerte „B. N." Piccolo. 3193

SIGNORINA cerca prontamente posto cassiera o venditrice. Conosce tedesco, sloveno, parla anche italiano. Gentili offerte sub „Venditrice" al Piccolo. 3436

ISTRUZIONE

STUDENTESSA universitaria impartisce lezioni italiano, tedesco, francese, più qualunque preparazione, ripazione esami scuole elementari e primi corsi liceali. Corso 7. III p: Bergamin. 3183

MAESTRA diplomata francese, tedesco, prepara fanciulli esami, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 3395

CERCASI maestro abile per la corrispondenza inglese. Offerte „Otello" Piccolo. 3453

DIECI fiorini giornalmente lezione di contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana (successo garantito in un mese). corrispondenza commerciale italiana, tedesca, dattilografia (macchina Underwood), corripetizioni scuole elementari, medie, preparazione esami riparazione, ammissione ginnasi, reali, domicilio allievo o proprio. Studio Cernè, Cassa risparmio 2. 3433

AFFITTANZE

AFFITTASI splendido quartiere 2 camere, camerino. cucina, via Guardia 10, I. Rivolgersi Angeli, Vincenzo Bellini 11. 9370

AFFITTANSI splendidi magazzini stabile nuovo adatti qualunque esercizio, prezzo convenirsi. Madonnina 17. Rivolgersi Angeli, Vincenzo Bellini 11. 4371

AFFITTANSI bellissimi quartieri 3, 4 camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, eventualmente giardino. Piccardi 14, rivolgersi portinaio. 2377

AFFITTASI bellissimo quartiere cinque camere, cucina, cantina, acqua, fior. 550, tutto compreso Due magazzini a volto. Via Zovenzoni 5. 2378

GUARDIA 44 affittansi quartieri casa nuova 2 stanze, cucina, parchetti, gas, acqua, a condizioni favorevolissime. 3190

SUBAFFITTASI, causa partenza, quartiere 5 stanze, camerino, cucina. Corso 43. 3196

CEDESI prontamente. centrica posizione, piccola bottega con vetrine, tabelle, per qualunque industria, affitto fiorini 120. Indirizzo Piccolo. 2929

CAMERA con focolaio affittasi prontamente. Informazioni Zonta 5. 2711

SPLENDIDI quartieri tre camere, cucina, cantina, prezzo corone 500, massimo comfort, affittansi via Pallini 10. 2714

QUARTIERI 2, 3 camere e cucina appigionansi case nuove San Francesco angolo Pietro Nobile e via da denominarsi. Rivolgersi amministrazione stabili via Lavatoio 4 primo. 2705

PRONTAMENTE affittansi splendidi quartieri due camere e tre camere, camerino, cucina, massimo comfort; via Fornace 1 a, via Risorta 10, via Bosco 17, via Donato Bramante N. 9, quattro minuti distante dalla Piazza Carlo Goldoni traversando la nuova galleria. 2715

PRONTAMENTE affittansi due camere, cucina, corone 360, acqua, gas, parchetti. Informazioni Zonta 5. 2710

MAGAZZINO grande, due fori, cor. 400, affittasi prontamente. Istituto 36. 9185

QUARTIERI grandi, piccoli con giardino. Francesco Denza 8, rivolgersi al portinaio. 3079

AFFITTANSI un bellissimo quartiere di due ed uno di tre stanze in via del Donatello 1098 (a breve distanza dalla stazione tramviaria Boschetto). Prezzi miti. Posizione salubre, soleggiata. Vista stupenda. 9300

AFFITANSI bellissimi quartieri di due e tre camere, con separato giardino in via Scoglio (villa Emma). 9302

AFFITTANSI a prezzo mite ancora alcuni eleganti, moderni quartierini di una, due, tre stanze. nello stabile di nuova costruzione in via Pasquale Revoltella 155; (a breve distanza stazione tramviaria Conti) 9301

AFFITTASI un bel quartiere di due camere e cucina. in via Cologna 13. Prezzo mite. 9306

AFFITTANSI una piccola bottega ed un quartiere di tre stanze, in via Olmo 14. 9308

QUARTIERI pel 24 agosto via Farneto 49. Magazzino (bottega), 2 camere, camerino, cucina; via Kandler 9, 3 camere, cameretta, camerino, cantina; via Acquedotto 79, 4 camere, camerino, cucina, cantina, 2 camere, cucina; via Giulia 20, 2 camere, cameretta, camerino, cucina, prezzo mite sopraluogo. 2807

CORONE 700 affittasi quartiere quattro stanze, cucina, rispostiglio, acqua, gas, palchetti, cinque minuti distante Piazza Goldoni, Informazioni Zonta 5. 2709

AFFITTANSI due bellissimi quartieri di tre camere, a prezzo mite, in via Salice 21. 9307

OCCASIONE subaffittasi piccolo quartiere vicino Posta, primo piano. Indirizzo Piccolo. 3321

AFFITTASI prontamente cameretta ammobiliata. possibilmente a servo dello Stato. Via Salice 5. V. 12-2. 7-9. 3311

ULTIMO quartiere, quattro camere, due camerini, cucina, affittasi prontamente Via Barriera 33, portinaio. 3411

MAGAZZINO vasto, affittasi agosto, corone 700. Via dei Fabbri 2. 3410

QUARTIERE tre camere, affittasi agosto Via Gaspara Stampa 8, portinaio. 3409

QUARTIERI tre camere, cucina, affittansi flor. 280. Via Vittorino da Feltre 7 (Denadoni). 3408

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, affittasi. Via Foscolo 40, portinaio. 3407

ULTIMO quartiere, vista Barriera, composto di tre camere, camerino, cucina, affittasi agosto, Via Olmo 1, portinaio. 3412

QUARTIERI quattro e cinque camere, due camerini e cucina, affittansi agosto. Via Miramar 23 casa nuova. 3413

VILLINO affittasi prontamente, tre camere, cucina e giardino. Rivolgersi Ugo De Mejo, via Zonta 7. 3415

QUARTIERI tre e quattro camere, camerino, cucina, affittansi agosto, casa nuova. Via Molin Grande 40. 3414

VIA Galileo N. 1 affittasi quartiere due camere, camerino, cucina, gas, acqua, casa nuova. 3349

ELEGANTE quartiere con giardino, acqua gas, affittasi. Via Galleria 9. 3346

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BASTONI manico argento, grande assortimento, prezzi miti. Da Guglielmo Bruni, gioielliere, Corso 5. 1685

VENDESI gasometro gas acetilene, nuovo, brevettato, per 20 fiamme, a doppia carica. Metà prezzo, via Zonta 5, pianoterra. 2713

ORGANETTO usato portatile per suonatore ambulante cercasi. Offerte Comune Medea. 3264

PRONTO! Pronto! Jacob Wermuth, di Vienna, trovasi Trieste. Compera vestiti usati da signori, uniformi, bordure oro, oggetti sellaio, pagando buonissimi prezzi. Basta scrivere una cartolina. Indirizzo: Hôtel Vanoli, ex-Garni. 3256

VENDESI elegantissimo „Damen-Phaeton" Stadion N. 10, corte. 3244

CASETTA nuovissima Santa Maria Maddalena Superiore 450, tese terreno, pozzo acqua bevibile, vendesi. Informazioni Zonta 5, pianoterra. 2712

CAUSA trasloco vendonsi tutti i mobili esistenti deposito Vittorio Vosilla, Piazza Lipsia 7. 9124

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità compransi, vendonsi. Scrivere via Ombrelle 5. 12393

AFFITTANSI pel 24 agosto 2 stanze uso scrittoio, ingresso libero, acqua, gas, eventualmente camera, camerino, cucina Sanità 6, I p. 12524

CAUSA sloggio vendonsi stanza letto, pianoforte, altri mobili. Stadion 29, terzo. 3048

PIANINI riconosciuti i migliori, cassa, scambio, rate. „Stabilimento Magrini" via S. Giovanni 14. 854

PIANOFORTI „Mignon" ricco assortimento migliori fabbriche nazionali. estere. Stabilimento Magrini, via San Giovanni 14. 2303

VENDESI fondo tese 175-10, in Scorcola, posizione splendida, vista al mare e città; per informazioni rivolgersi al portinaio via Giovanni Boccaccio N. 7. 9225

BOTTI da trasporto e piccole acquistansi prezzi favorevoli; vendesi o scambiasi tino 500 ettol. Via S. Francesco d'Assisi 15. 2891

CERCANSI torchio vino, tinazzi. botti. Indirizzo Piccolo. 3326

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FUGGITO sabato cagnetto bianco di barca nome „Fedoro", mancia portarlo Vespucci 1. 3430

DIVERSI

SINCERE 100 ritirate lettera. Spedita 31 p. m. Fides 100. 3447

CLEO 105. Causa assenza prelevai in ritardo. Ritirate lunedì secondo vostro indirizzo. 3450

MADONNINA. Accettate i miei più sinceri auguri pel Vostro onomastico. Lunedì 7.30 sarò angolo come dettovi. Spero non mancherete. Affettuosi. 80

MUTUI ad impiegati e ufficiali esercito, accorda I. Società Impiegati Monarchia A.-U. Squero nuovo 7. II. 5-7 pom. 1904

CARRO automobile della portata di sei tonnellate, per trasporto materiali, cercasi. Scrivere Attilio Pinzani. Crauglio per Grado. 9381

STABILIMENTO pianoforti Magrini traslocato in via San Giovanni 14, telefono 1354. 2303

AUTORIZZATO costo viennese, via Caserma 16, porta 3. 9233